

L'iniziativa

Candiolo, un corso di “ipertecnologie” per interventi di chirurgia oncologica

**Tecniche mini-invasive che migliorano la qualità della vita dei pazienti
Si parte dal distretto testa collo di Giovanni Succo**

La realtà virtuale permetterà di rendere meno invasivi gli interventi chirurgici, grazie alla creazione di rendering degni dei più complessi progetti architettonici. Oggi e fino a mercoledì, la Fondazione piemontese per l'oncologia di Candiolo ospita “Better than live”, primo videocorso del genere, dedicato alla testa e al collo. Per iniziare si è scelto infatti questo settore della chirurgia oncologica in cui l'Istituto vanta un'ottima équipe universitaria diretta dal prof. Giovanni Succo. Davanti a una platea di chirurghi provenienti da tutto il mondo, verranno eseguiti per la prima volta tutti i tipi di interventi in 3D. Le riprese saranno utilizzate sia per riprodurre tridimensionalmente su grande schermo le operazioni, sia direttamente da chi è in sala per vedere e interveni-



L'ospedale di Candiolo

re in spazi molto ristretti, così da ridurre al minimo le conseguenze per il paziente. In questo senso, la strategia che l'Istituto di Candiolo ha voluto adottare ha puntato in primis a elevare tutta la tecnologia ottica al top di gamma, ovvero lo standard 3D a 4K. «Perché in chirurgia – sottolineano gli organizzatori del convegno – vedere bene e vedere meglio risulta la base di un'operazione che vuole tendere alla perfezione, riducendo il disagio per il paziente». Alla strumentazione all'avanguardia, è stata affiancata la realtà virtuale. Oggi infatti si possono programmare gli interventi mediante rendering simili a quelli che vengono utilizzati in architettura e nella progettazione ingegneristica. Si tratta di simulare al computer, insieme appunto a ingegneri biomedici, complesse operazioni chirurgiche che prevedano l'identificazione e la preparazione di autentici “pezzi di ricambio, ottenuti dallo stesso paziente.

– e.d.b.